

Uno dei danni maggiori sino ad ora associati alla Zanzara Tigre, in ogni caso, è il suo impatto sulle abitudini di vita della popolazione. Si tratta infatti di un insetto molto aggressivo, che punge soprattutto nelle ore più fresche della giornata, al mattino presto e al tramonto. Le punture di *Aedes albopictus* procurano gonfiori e irritazioni persistenti, pruriginosi o emorragici, e spesso anche dolorosi. Nelle persone particolarmente sensibili, un elevato numero di punture può dare luogo a risposte allergiche che richiedono attenzione medica. La sua presenza in numerosi focolai può arrivare quindi a modificare le abitudini delle persone rendendo difficile ai bambini e agli anziani la vita all'aperto nelle ore fresche della giornata, proprio quelle più piacevoli durante la stagione calda.

La presenza della Chikungunya in Emilia-Romagna è al momento controllata attraverso una capillare campagna di disinfestazione della Zanzara Tigre, unica misura efficace per ridurre il rischio di diffusione della malattia. Al tempo stesso, un adeguato uso di repellenti, reperibili in farmacia e da utilizzare seguendo le indicazioni, può ridurre il rischio di punture e quindi di infezioni da Chikungunya.



Uova e adulto di zanzara tigre

Prevenzione

Nei mesi estivi e primaverili si raccomanda di:

- non abbandonare oggetti e/o contenitori (bottiglie, barattoli, lattine, ecc.) che possano raccogliere e trattenere l'acqua piovana;
- procedere al regolare svuotamento di oggetti e contenitori situati nelle proprie aree private (giardini, cortili, terrazzi, ecc.);
- coprire i contenitori inamovibili (vasche, bidoni, fusti per irrigazione) con teli plastici o con reti zanzariere;
- mettere nei vasi portafiori dei cimiteri, e in generale in tutti i sottovasi situati all'aperto, dei fili di rame che risultano tossici per le larve di zanzara;
- pulire e trattare con prodotti larvicidi (da maggio a ottobre con cadenza ogni 10-20 giorni a seconda delle condizioni meteorologiche) i tombini di raccolta dell'acqua piovana presenti nelle aree private (giardini, cortili, ecc.)

In particolare, chiunque detenga a qualsiasi titolo copertoni, deve conservare gli stessi in aree rigorosamente coperte o, in alternativa, si raccomanda l'utilizzo di teli plastici per la copertura.

In caso di impossibilità si sollecita a provvedere all'uso di trattamenti larvicidi e/o adulticidi, comunicando con almeno 48 ore di anticipo, alla sede dell'ATS Insubria territorialmente competente, la data e l'ora dell'intervento con l'indicazione dei prodotti che verranno utilizzati.



COMUNE DI ORSENIGO
PROVINCIA DI COMO

Zanzara Tigre

Un pericolo
per la nostra salute!



Generalità

Nome comune: Zanzara tigre

Origine: sud-est Asia

Posizione sistematica: insetto appartenente alla famiglia Culicidae

Primi ritrovamenti: I primi esemplari riprodotti in Europa sono stati ritrovati in Albania (databili 1988), mentre in Italia fa la sua comparsa 10 anni dopo, a Genova, in un deposito di pneumatici usati, importati dall'estero.

Chi è la zanzara tigre

Appartenente all'ordine dei ditteri, genere *Aedes* e specie *albopictus*, la Zanzara Tigre, arrivata in Italia più di un decennio fa dal Sudest asiatico, è ormai ben adattata ai nostri ambienti. E' quindi a tutti gli effetti una zanzara italianizzata.

Dal punto di vista dell'aspetto, *Aedes* si distingue molto bene dalla zanzara comune per la livrea "tigrata". L'adulto di Zanzara Tigre, infatti, ha un corpo nero con striature bianche su capo, torace addome e zampe. Le sue dimensioni sono comprese tra i 4 e i 10 mm.

Il ciclo vitale della Zanzara Tigre comprende 4 stadi: uovo, larva, pupa e adulto. Le uova sono nere e lunghe circa mezzo millimetro. Le larve, che crescono e si sviluppano in acqua, sono disposte in un'unica fila a pelo dell'acqua, e sono caratterizzate da una grossa spina centrale. L'adulto, infine, vive sulla terra ferma.

Ciclo della zanzara tigre

La femmina di *Aedes*, responsabile delle punture all'uomo, può compiere diversi pasti di sangue a distanza di 3-5 giorni uno dall'altro e in condizioni ottimali (ad esempio in laboratorio) può vivere anche più di 40 giorni.

A partire da circa 60 ore dopo il pasto di sangue le femmine depongono tra le 40 e le 80 uova, disponendole singolarmente appena sopra il livello dell'acqua. In laboratorio si è visto che ogni femmina è in grado di deporre le uova anche per 7 cicli consecutivi, per un totale di 350-450 uova per individuo in una stagione.

Grazie a raffinati meccanismi bio-fisiologici, le uova di Zanzara Tigre possono sopravvivere in forma quiescente anche durante il freddo invernale e i periodi di siccità. Una umidità del 60-70% e temperature di 25°C sono sufficienti a far sopravvivere circa un quarto delle uova deposte per 4 mesi. Addirittura, le uova si sono dimostrate capaci di sopravvivere a -10°C per 24 ore!

Basta però che le uova siano sommerse anche in una minima quantità d'acqua per un'ora, a temperature miti, per schiudersi. Se l'immersione si prolunga per almeno 7 giorni, il ciclo adulto della zanzara riparte. In primavera e autunno, dalla deposizione delle uova fino allo sfarfallamento dell'adulto passano in media 15-20 giorni, mentre in piena estate questo periodo si accorcia a soli 6-8 giorni.

Effetti sulla salute

Nell'agosto del 2007 in Emilia-Romagna sono stati notificati i primi casi di trasmissione del virus della Chikungunya da parte della Zanzara Tigre. E' la prima volta che questa malattia caratterizzata da febbre acuta ha origine autoctona in Europa. L'infezione non si trasmette per contatto diretto tra uomo e uomo né per via aerea, ma solo tramite punture da parte di zanzare infette.

La prima epidemia nota, nel mondo, risale al 1952 in Tanzania, anche se già nel 1779 è stata descritta un'epidemia in Indonesia attribuibile forse allo stesso agente virale. A partire dagli anni Cinquanta, varie epidemie di Chikungunya si sono verificate in Asia e in Africa.

Il virus responsabile della Chikungunya appartiene alla famiglia delle togaviridae, del genere degli alphavirus. Oltre a questo, sono altri 6 gli arbovirus presenti nel Bacino del Mediterraneo che potrebbero essere trasmessi dalla zanzara. Tra questi alcuni virus della famiglia dei Togaviridae, il West Nile virus, il virus della meningoencefalite turco-israeliana, e altri della famiglia dei Bunvaviridae.

Il virus viene trasmesso dalle zanzare del genere *Aedes*, come *Aedes aegypti* e *Aedes albopictus*, la Zanzara Tigre, che nelle zone tropicali e in numerose zone dell'Asia è vettore di diverse malattie virali, in particolare quelle causate da arbovirus, tra cui la Dengue, la febbre gialla e alcune encefaliti. Negli USA, la Zanzara Tigre (presente da metà anni '80) può trasmettere i virus Potosi e Eastern Equine Encephalitis.